

DI PAOLINO BARBIERO

Le elezioni regionali si avvicinano, il Governo promette meno tasse e il giorno dopo chiarisce che ciò potrà avvenire solo con una robusta ripresa economica e comunque a fine legislatura, cioè nel 2013.

Vari economisti, ma anche uomini di Cisl e Uil, presentano ricette diverse per abbassare le tasse ma non promuovono iniziative di protesta nel Paese per conseguire tali obiettivi da anni attesi da lavoratori e pensionati.

La CGIL ha preso carta e penna per scrivere al Presidente del Consiglio Berlusconi chiedendo formalmente di aprire un tavolo di confronto sui temi della riforma fiscale per dare un segno di equità ai redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Allo stesso tempo la CGIL ha avviato una campagna di comunicazione "Per un fisco giusto" con l'obiettivo di rafforzare, anche culturalmente, un'idea di legalità e civiltà fiscale, nella quale ognuno faccia la sua parte superando il grave problema dell'evasione fiscale che vede l'Italia in fondo (all'ultimo posto - o agli ultimi posti) rispetto agli altri paesi europei.

(segue a pagina 3)



Venerdì 12 marzo
Giornata di lotta
per pagare meno tasse

Manifestazione
a Padova con
Guglielmo Epifani

SCIOPERO GENERALE

REGIONE

pagina 4



Contro Zaia il PD schiera Bortolussi

DI MARIA GRAZIA SALOGNI

PROMOSSO DA CONFARTIGIANATO

Convegno, "Il modello Treviso oltre la crisi"

■ ■ RILANCIO
DEL LAVORO

"Il modello Treviso oltre la crisi: il rilancio del lavoro attraverso le azioni delle organizzazioni di rappresentanza", questo il titolo del convegno promosso dalla Confartigianato della Marca trevigiana al quale ha partecipato la Camera del Lavoro di Treviso.

■ ■ IL RUOLO DELL'EBAV

Un'analisi di come la nostra provincia ha affrontato le emergenze occupazionali causate dalla crisi economico-finanziaria attraverso l'intervento delle organizzazioni di rappresentanza e principalmente dell'Ebav (ente bilaterale artigianato veneto).

DI SARA ROMANATO

pagina 4

FINANZIARIA 2010

pagina 11



Peggiorata la condizione dei precari

DI CRISTINA FURLAN

EDITORIALE

Epifani scrive al Capo del Governo

di PIPPO CASTIGLIONE

Allora avete capito, cari lavoratori e pensionati della CGIL, come vanno le cose? Noi chiediamo qualche soldo per porre una pezza al progressivo impoverimento di salari e pensioni: niente di straordinario, qualcosa come 100 euro al mese. E scriviamo al ministro Treonti, che tiene i conti e perciò è stracompetente. Ma ci risponde prima il suo soprastante dicendo che, sì, è il suo sogno quello di abbassare di 10 punti l'aliquota dei redditi superiori a 100.000 euro; e poi ci telegrafa il suo collega Brunetta, che dall'alto - si fa per dire - della sua genialità ci propone di elargire 500 euro ai giovani togliendoli alle pensioni di anzianità.

C'è da non credere alle proprie orecchie, se non fosse che l'ha riferito la televisione e se lo dice la televisione è proprio vero.

E quelli della Lega cosa dicono? Booh! Hanno altro a cui pensare: tra il dio Po, la sagra dei Cimbri e quella del radicchio - loro sono profondamente radicchiati nella realtà locale - tra la ronda padana e il processo breve del loro benefattore, si sono persi la puntata. E i Ministri? Maroni è impegnato a dare la caccia ai clandestini, Zaia alla poltrona di Palazzo Ferro Fini.

A questo punto è meglio scrivere direttamente al Capo.

"Abbiamo presentato - dice Epifani - e inviato al governo una no-

stra proposta dettagliata di riforma fiscale, dove per riforma si intende una cosa semplice: trasferire il peso del fisco dal lavoro dipendente e dai pensionati alle altre forme di reddito, di rendita e di patrimonio. Se per tre anni il governo non fa nulla, quando arriveremo alla fine di questa legislatura per un lavoratore medio ci saranno tre punti di tasse in più e altri invece pagheranno meno. Questo è il punto che non si può reggere e su questo faremo un'iniziativa molto forte. Anche lo sciopero generale".

Gli sviluppi li leggete in alto, in questa stessa pagina.

**XVI
CONGRESSO
NAZIONALE
DELLA CGIL**

1000 assemblee congressuali nei luoghi di lavoro. Prevalso l'adesione al documento Epifani

di PAOLINO BARBIERO*

Nel mese di gennaio e febbraio si sono svolte e si svolgeranno oltre 1000 assemblee congressuali nei luoghi di lavoro e assemblee territoriali in tutti i comuni della provincia per incontrare i pensionati, i lavoratori delle piccole imprese, i precari. Migliaia di pensionati e di lavoratori di tutti i settori merceologici, del manifatturiero, dei servizi, del pubblico impiego sono stati chiamati ad esprimere il proprio voto sui due documenti congressuali. Uno sforzo organizzativo che si è rivolto ai 73.000 iscritti della Cgil di Treviso e che ha determinato l'elezione di 1.500 delegati ai vari congressi di categoria e confederali.

Nella nostra provincia i congressi di categoria si svolgeranno tra il 22 febbraio e il 3 marzo, mentre quello della Camera del Lavoro si terrà l'8 e 9 marzo presso la nuo-



va sede della Provincia a S. Artemio.

A oggi la stragrande maggioranza degli iscritti con il proprio voto ha sostenuto il

documento presentato dal Segretario Generale Guglielmo Epifani dal titolo "I diritti e il lavoro oltre la crisi". La struttura del documento si fonda

su dieci proposte che sono sostenute da un "Progetto per il Paese", le cui linee strategiche sono riportate in questa stessa pagina.

Le tesi congressuali hanno delineato l'azione sindacale e le scelte organizzative sulle quali dobbiamo impegnarci concretamente nel lavoro quotidiano delle categorie degli attivi e dei pensionati. Il nostro agire deve valorizzare la contrattazione nei luoghi di lavoro per salvaguardare i livelli occupazionali, per aumentare le retribuzioni, per favorire la crescita professionale, per garantire condizioni di lavoro sicure in ambienti salubri. Nello stesso tempo dobbiamo qualificare ed estendere la contrattazione sociale a livello locale per promuovere una nuova idea di sviluppo sostenibile in grado di creare buona occupazione e un welfare territoriale capace di realizzare uno stato sociale inclusivo, per un vero legame dei diritti nel lavoro con i diritti di cittadinanza.

* Segretario Generale
CGIL Treviso

di CRISTINA FURLAN

Costruire un nuovo "PROGETTO PAESE", per avviare un modello di sviluppo alternativo a quello del governo. E' la sfida che la Cgil lancia alla società civile e al mondo della politica. Questi i temi che costituiscono la nostra proposta di "Progetto Paese", contenuti nel documento "I diritti e il lavoro oltre la crisi".

Il rilancio del welfare. Si deve riaffermare la centralità del sistema pubblico, contro il modello sociale prospettato dal Libro Bianco. Va difeso il sistema previdenziale a ripartizione attraverso l'applicazione di coefficienti non penalizzanti, un tasso di sostituzione della pensione superiore al 60% dell'ultima retribuzione, una copertura figurativa per i periodi di non lavoro, un sistema di perequazione delle pensioni, la ridefinizione dei lavori usuranti. Nelle politiche sociali vanno finanziati i livelli essenziali delle prestazioni sociali, in particolare per l'infanzia, la non autosufficienza, la disabilità, il contrasto alla povertà, anche attraverso il reddito minimo di inserimento. Si deve dare qualità al servizio sanitario nazionale con un sistema organizzativo più efficiente.

I servizi pubblici, quali energia elettrica, acqua e gas, trasporti, gestione rifiuti, sono una componente essenziale dei diritti di cittadinanza e vanno definiti i livelli essenziali delle prestazioni e il contenimento delle tariffe.

Un "Progetto Paese" per avviare un modello di sviluppo alternativo

La politica industriale. Si deve mantenere e riqualificare la produzione italiana, favorire l'esportazione e la domanda interna. Si deve puntare sull'economia sostenibile, la ricerca, le politiche territoriali, gli investimenti in reti infrastrutturali. Si devono individuare politiche specifiche per il settore terziario, il settore dei trasporti e il sistema del credito e delle assicurazioni.

La conoscenza. Un diverso modello di sviluppo deve valorizzare la conoscenza, qualificare il sistema di istruzione pubblico, rilanciare la ricerca (investimenti pari almeno al 3% del Pil), favorire l'apprendimento permanente e la formazione continua per l'occupabilità e la mobilità lavorativa.

La politica fiscale. Si deve ridurre l'Irpef di circa 3 punti e si devono rimodulare le detrazioni per lavoratori dipendenti e pensionati. E' indispensabile una "Vertenza fiscale" i cui capisaldi sono: lotta all'evasione fiscale, tassazione del patrimonio mobiliare del 20%, eliminazione del drenaggio fiscale, riduzione dell'aliquota fiscale dal 23% al 20% e dal 38% al 36%, definizione di uno strumento unico per detrazioni

per figli e assegno per nucleo familiare, rivalutazione degli estimi catastali e imposta sulle "grandi ricchezze", differenziazione del prelievo per spostare risorse dalla rendita al capitale produttivo, vigilanza pubblica su tutte le attività finanziarie per evitare operazioni di tipo speculativo.

Riunificare il mercato del lavoro attraverso la lotta al sommerso e il sostegno alle politiche di emersione, la fiscalità di vantaggio per il lavoro a tempo indeterminato, l'estensione dell'articolo 18, l'unificazione dei diritti dei lavoratori alle dipendenze altrui, il riordino e la semplificazione delle tipologie contrattuali a tempo determinato, l'inquadramento nel lavoro dipendente dell'attività del socio-lavoratore, la riforma degli ammortizzatori sociali per estenderli a tutti i settori economici e a tutte le tipologie contrattuali.

La contrattazione. L'accordo del 22 gennaio 2009 è un attacco alla contrattazione e al ruolo del sindacato confederale, la mancata firma conferma l'autonomia negoziale della Cgil. E' necessario riconquistare nuove regole generali, comuni e condivise, e un mo-

dello di contrattazione su due livelli. Si deve riconfermare il ruolo fondamentale del contratto nazionale, gli enti bilaterali devono essere di esclusiva origine contrattuale, si deve ridurre il numero dei contratti collettivi. La contrattazione territoriale, di sito, di filiera e distretto ha l'obiettivo di ricostruire l'unità del ciclo produttivo ed estendere la contrattazione alle microimprese. La contrattazione sociale è lo strumento per intervenire sulle politiche di sviluppo e sul welfare. La contrattazione confederale è essenziale per il radicamento territoriale del sindacato e per un'armonizzazione tra i diritti del lavoro e i diritti di cittadinanza.

La ricerca dell'unità e la democrazia sindacale. Un sindacato diviso favorisce le controparti e rende più difficile difendere i lavoratori. Si rivendicano una legge sulla rappresentanza e sulla democrazia sindacale e regole di misurazione della rappresentanza. E' necessario il voto certificato dei lavoratori sulle piattaforme e sugli accordi in tutti i livelli di contrattazione.

Le alleanze. Il sindacalismo confederale è un anello

indispensabile del rapporto tra società e politica, soggetto politico nel confronto e nella negoziazione con le istituzioni democratiche, riferimento per la discussione politica e la costruzione di alleanze che mettano al centro il lavoro.

Noi. I temi relativi all'organizzazione sono fortemente intrecciati con le scelte politiche di questo congresso. Ci deve essere una forte condivisione dell'identità e dei valori di riferimento, nell'unità dell'organizzazione, nel pluralismo, nella confederalità, nell'autonomia. La Cgil deve essere in grado di anticipare i cambiamenti.

Notizie CGIL

Anno XIII - N. 2 - Febbraio 2010
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091
Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it
Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 29-01-2010. Di questo numero sono state stampate 61.721 copie.

**XVI
CONGRESSO
NAZIONALE
DELLA CGIL**

“La Cgil che vogliamo” rilancia il confronto e l’azione sindacale non lede l’unità dell’organizzazione

DI CANDIDO OMICIUOLO*

I recenti sondaggi relativi al grado di affidabilità e credibilità dei vari soggetti istituzionali, politici e sociali, segnalano una caduta preoccupante da parte dei sindacati.

Le prime assemblee congressuali che stiamo svolgendo sottolineano una partecipazione non all'altezza della fase economica e sociale.

Di fronte ad una crisi economica senza precedenti, che porterà con ogni probabilità ad un arretramento delle condizioni materiali e di diritto delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati, sarebbe necessario uno scatto nell'iniziativa e nella mobilitazione da parte delle organizzazioni sindacali, ed in particolare della CGIL.

Le discussioni ed il confronto tra le mozioni che vengono presentate nelle assemblee di base non riescono a trasmettere l'urgenza di una prospettiva diversa rispetto alla situazione attuale.

Il dibattito democratico, secondo i presentatori della mozione firmata dai segretari generali di tre categorie rilevanti all'interno della CGIL, metalmeccanici, lavoratori pubblici, bancari ed altri, non è lesiva dell'unità dell'organizzazione, ma deve essere vissuta come arricchimento.

“La Cgil che vogliamo” rappresenta un'idea che propone discontinuità nell'agire



sindacale rispetto all'ultima fase.

Proponiamo in sette proposte, un rafforzamento dell'autonomia del sindacato.

Noi riteniamo che il profilo della proposta sindacale deve rispondere ai soggetti che rappresentiamo al di là di quanto le forze politiche di destra o di sinistra esprimano.

Autonomia rafforzata nei confronti delle controparti, stabilendo che il contratto nazionale rappresenta anco-

ra una centralità unificante per i lavoratori di tutta la penisola.

L'identificazione e l'unificazione dei contratti assume un valore di nuova confederalità e di riunificazione dell'universo dei lavoratori e delle lavoratrici.

Così, la proposta di ridurre a due le tipologie contrattuali di natura individuale.

Il contratto a tempo indeterminato è la tipologia di riferimento, ed il contratto a termine dovrà essere utiliz-

zato per causali legate alla flessibilità produttiva necessaria.

Noi pensiamo che la precarietà non è utile alle persone che entrano nel mondo del lavoro, ma inoltre è un depauperamento della professionalità che si sono formate all'interno dell'impresa.

In questo caso si lede anche il principio costituzionale, che partendo da un'oggettiva superiorità dei poteri espressi dall'impresa ha stabilito, attraverso la contrattazione

e i diritti, un riequilibrio.

E' banale affermare che un lavoratore senza la certezza del diritto al lavoro è ancor più subordinato e debole.

La terza questione, che si lega all'idea dell'autonomia, è il concetto per il quale attraverso la legge si devono definire il ruolo ed il peso dei rappresentanti dei lavoratori, perché non accada più che le O.O.S.S. largamente minoritarie, firmino accordi che valgono per tutti, rappresentando ristrette minoranze.

E per ultimo si ritiene che alle lavoratrici, ai lavoratori e ai pensionati spetti il diritto di esprimersi attraverso il voto sulle piattaforme e sui contratti, perché a loro sono destinati, non a questo o a quel sindacato.

Sulla necessità di una maggiore partecipazione delle persone, attraverso percorsi democratici certi, pensiamo si possa ricostruire l'unità anche con le altre sigle sindacali, nell'interesse dei lavoratori che tutti vogliamo al meglio tutelare.

Sono questi argomenti sufficienti per dimostrare che non c'è nessuna volontà di dividere la CGIL, ma di arricchirla e rafforzare l'adesione allo sciopero generale di marzo, per un'equa riforma del sistema fiscale finalmente a favore delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati.

* Segretario Generale
FIOM-CGIL Treviso



DI PAOLINO BARBIERO
(segue da pagina 1)

Non è più tollerabile che il 10% delle famiglie possieda il 45% della ricchezza complessiva, mentre metà della popolazione possiede e deve vivere solo con il 9,7%.

I lavoratori e i pensionati pagano fino all'ultimo centesimo, mentre i ceti sociali con attività redditizia riescono molto spesso ad evadere o eludere il fisco, trovando poi con i “Governi Amici” la condizione per fare condoni fiscali o peggio ancora far rientrare i capitali, frutto di evasione, con lo scudo fisca-

le. La Cgil con lo sciopero generale protesta per affermare un patto tra i contribuenti onesti che il Governo, prescindendo dallo schieramento politico, ha il compito di garantire attraverso misure anti-evasione, la revisione della struttura dell'I.R.P.E.F. (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) e la tassazione dei grandi patrimoni e delle rendite finanziarie.

Le proposte della Cgil si articolano in misure che riassumiamo:

- intervento immediato con la riduzione delle tasse, sul reddito da pensione o lavoro, per 500 € nel 2010

per sostenere la domanda interna;

- ridurre le tasse mediamente di 100 € al mese nel corso del prossimo triennio con l'unificazione e l'innalzamento della No Tax Area e la riduzione della prima aliquota dal 23% al 20% e della terza dal 38% al 36%; la costituzione di strumenti e risorse per sostenere gli Assegni per il Nucleo Familiare, le detrazioni per i familiari a carico e un bonus fiscale per le persone che hanno redditi incipienti non sufficienti alla maturazione delle detrazioni;
- Armonizzare a livello euro-

peo la tassazione sulle rendite dall'attuale 12% la 20% e costituire una aliquota progressiva sui patrimoni netti intorno agli 800mila euro che in Francia viene chiamata “Imposta di solidarietà sulla fortuna”;

- Misure fiscali per le nuove generazioni per favorire attività di studio, formazione professionale, buona occupazione;
- oltre ai lavoratori e pensionati va rimodulata la tassazione sulle imprese per facilitare l'accesso al credito su investimenti in ricerca, innovazione dei prodotti e dei processi produttivi con

un fisco che premi la tenuta e la crescita occupazionale.

Quella che serve è una scossa al Governo e al Parlamento per conquistare una vera equità fiscale.

Per questo la CGIL ritiene che le parole non abbiano più senso e rappresentino una presa in giro di milioni di lavoratori e pensionati onesti; milioni di persone che non devono abbassare la testa ma sostenere con convinzione le proposte della CGIL con una massiccia adesione allo Sciopero Generale e una ampia partecipazione alle manifestazioni del 12 marzo nelle piazze d'Italia.

12 marzo sciopero generale In piazza per conquistare una vera equità fiscale

Convegno promosso dalla Confartigianato “Il modello Treviso oltre la crisi. Rilancio del lavoro”

di SARA ROMANATO

“Il modello Treviso oltre la crisi: il rilancio del lavoro attraverso le azioni delle organizzazioni di rappresentanza”, questo il titolo del convegno promosso dalla Confartigianato della Marca trevigiana al quale ha partecipato la Camera del Lavoro di Treviso. Un'analisi di come la nostra provincia ha affrontato le emergenze occupazionali causate dalla crisi economico-finanziaria attraverso l'intervento delle organizzazioni di rappresentanza e principalmente dell'Ebav (ente bilaterale ar-

tigianato veneto).

Questa organizzazione fondata diciassette anni fa, durante la sua attività di accumulo di risorse da destinare al finanziamento degli ammortizzatori sociali nella regione, ha permesso nel solo anno 2009 il salvataggio di cinquanta mila posti di lavoro per un totale di dieci mila imprese artigiane. Mentre, su 168 milioni di euro accumulati in diciassette anni di attività dall'Ente bilaterale, circa 16 milioni sono serviti a sostenere le imprese e il mercato del lavoro solamente nello scorso anno.

“Il patto tra produttori, imprese e lavoratori, che si



esprime nella costituzione e nel funzionamento dell'Ebav, testimonia come questo modello ha permesso, in questo particolare momento storico, di attutire l'impatto altrimenti devastante della crisi sulle imprese artigiane venete”, ha affermato Paolino Barbiero, segretario provinciale della Camera del Lavoro Cgil di Treviso.

D'accordo con lui anche il presidente di Confartigianato, Mario Pozza, che ha sottolineato l'importanza fondamentale delle relazioni tra le rappresentanze locali che hanno permesso, fra l'altro, l'introduzione nel 2009 del contratto di inserimento, del voucher, del distacco dei lavoratori per crisi, ma soprattutto “la conclusione di accordi unitari con tutti i sindacati dei lavoratori, aprendo la strada alle altre regioni d'Italia che non hanno esitato

a seguire l'esempio Veneto”.

L'Ebav è parzialmente finanziato anche dalla Regione, ma Paolino Barbiero non ha esitato a sottolineare come l'apporto pubblico sia costantemente in calo e come questo potrebbe diventare il prossimo problema da affrontare per l'anno in corso. “La crisi è tutt'altro che finita ed è necessario continuare a sostenere l'attività dell'Ente, così fruttuosa nel 2009, anche chiedendo uno sforzo maggiore a lavoratori e datori di lavoro”, ha dichiarato il segretario della Cgil, evidenziando come l'Ebav sia oltretutto un ente facilmente controllabile.

Ospite speciale del convegno è stata Susanna Camusso, segretaria confederale della Cgil, responsabile delle politiche dei settori produttivi, piccola media e grande impresa, cooperazione, artigia-

nato e agricoltura. Fulcro del suo intervento: la necessità di affrontare adeguatamente anche il post-crisi, ridando valore alla rappresentanza dei soggetti, spendendo risorse e bandendo il federalismo contrattuale. “Finora segnali di crescita non ce ne sono, la disoccupazione sale vertiginosamente seguita dal ricorso agli ammortizzatori sociali, dei quali quelli ordinari sono ormai insufficienti”, ha affermato.

Fondamentale è l'intensificazione della formazione professionale e l'aumento di efficacia delle risorse già predestinate. Il sistema artigiano veneto gode di una sua particolare professionalità che lo porta ad essere meno precario degli altri, ma non per questo completamente al riparo dai venti avversi che continuano a soffiare sulla nostra economia.



ELEZIONI REGIONALI

Contro il leghista Zaia il PD schiera Bortolussi

di MARIA GRAZIA SALOGNI

L'attuale tornata elettorale vede il rinnovo dei presidenti e consiglieri di oltre metà delle Regioni Italiane. Sui mezzi di comunicazione tengono banco però solo alcune realtà. Infatti su televisioni e giornali, quelli a tiratura nazionale, trovano spazio prevalente le competizioni di Lazio e Puglia. Al Veneto non viene riservata attenzione, benché si tratti di una regione importante dal punto di vista dell'economia. Non a caso è ancora in possesso della patente di locomotiva d'Italia, ovvero l'area del Paese che è riuscita, per capacità produttiva ed occupazionale, e quindi per ricchezza, ad essere un'importante area di trascinamento per tutta l'economia nazionale.

Le elezioni arrivano nel pieno di una crisi economi-

ca, crisi di sistema, che ha interessato tutte le economie comprese quella della nostra Regione. Il Veneto sta vivendo il dramma di una significativa contrazione delle produzioni e un'altrettanto significativa riduzione della platea degli occupati. Le difficoltà hanno colpito in particolare la piccola impresa, che è da sempre la struttura portante dell'economia regionale e reso vulnerabili migliaia di lavoratori non coperti, o coperti solo parzialmente, da strumenti di sostegno al reddito.

Le elezioni quindi dovrebbero essere l'ambito privilegiato nel quale interrogarsi sul futuro dell'economia regionale, misurando le varie proposte programmatiche al fine di consegnare ai cittadini veneti una prospettiva di sviluppo che guardi oltre la crisi in atto. In realtà sin-

qui abbiamo avuto modo di assistere solo al balletto delle candidature. Il Popolo della Libertà ha sacrificato Giancarlo Galan, presidente uscente, in favore della candidatura del ministro Zaia e questo in virtù del fatto che la Lega Nord si è imposta sui suoi alleati. Il centrosinistra ha finalmente scelto il suo candidato dopo mesi di tira e molla. Nonostante le pressioni della propria base per la candidatura di Laura Puppato, attuale sindaco di Montebelluna, il centrosinistra ha puntato su Giuseppe Bortolussi già direttore degli Artigiani di Mestre e assessore al Comune di Venezia. Se appare probabile l'appoggio dell'IDV, non è dato per ora sapere se si formerà un'alleanza con l'UDC.

Con i candidati ai blocchi di partenza entreranno nel pieno della campagna elettorale



ed allora, forse, riusciremo a conoscere le intenzioni programmatiche degli schieramenti. Sarebbe buona cosa che tutti i candidati ponessero al centro dei loro ragionamenti il tema del lavoro. Innanzi tutto in chiave di sostegno, elemento che, in fase di contrazione dell'occupazione, diviene fondamentale per non compromettere la coesione sociale. Per essere efficace esso dovrebbe avere un taglio universalistico, mentre a tutt'oggi, nonostante i proclami, il sostegno al reddito in caso di perdita del lavoro rimane appannaggio solo di una parte dei lavoratori.

La centralità del lavoro, inoltre, in un'ottica di rilancio dello sviluppo. Questo deve venire da una coraggiosa svolta nella programmazione dell'economia. Una riprogettazione dell'economia della

nostra Regione che la faccia uscire dalla crisi più forte di come c'è entrata. Investimenti in ricerca ed innovazione sono il tema principale da cui partire, se vogliamo conservare tessuto industriale e conquistare nuovi ambiti di crescita che garantiscano ricchezza e benessere. L'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, per fare un esempio, è una strada da percorrere per più motivi: per la salvaguardia dell'ambiente, per l'occupazione che può creare, per i risparmi che può garantire alle attività produttive e ai cittadini. L'innovazione di cui ha bisogno il nostro sistema regionale si sostanzia poi nella formazione dei lavoratori, la formazione continua per chi è occupato e percorsi di riqualificazione per quanti il lavoro non ce l'hanno più e devono essere re-inseriti nel circuito produttivo.

Avviate le trattative per il rinnovo dei contratti delle Costruzioni e Legno Arredamento

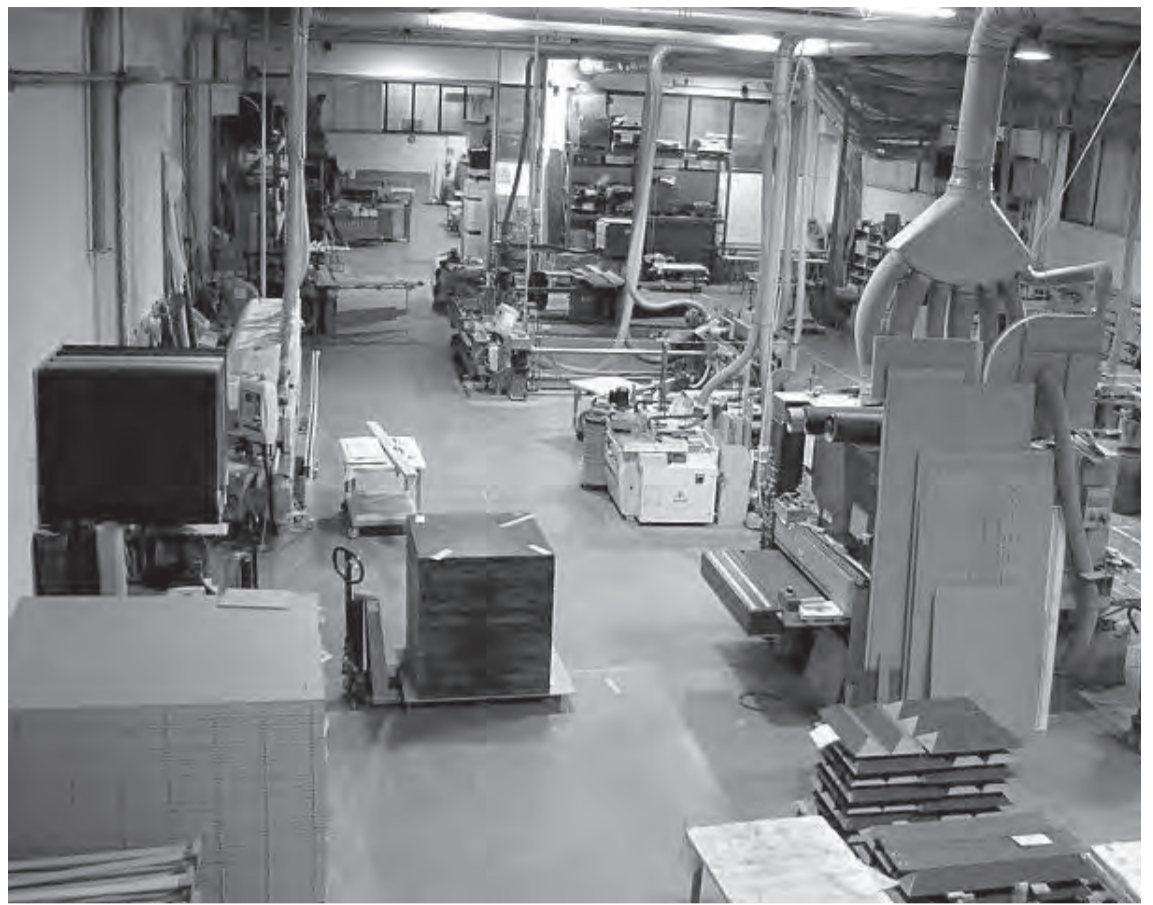
di LORIS DOTTOR

Dopo gli accordi sottoscritti nel 2009, da CISL e UIL con Governo e Associazioni Imprenditoriali, accordi che come noto intervengono indebitamente sul sistema contrattuale senza la firma della CGIL e senza consultare i lavoratori, siamo arrivati alla scadenza del primo biennio di vigenza dei contratti nazionali di lavoro che interessano migliaia di lavoratori occupati nei settori delle costruzioni, dei materiali di

costruzione e del legno arredamento.

Lo scorso 31 dicembre sono scaduti i contratti dei lavoratori **Edili** e dei lavoratori del **Cemento**; il prossimo 31 marzo scadono i contratti dei lavoratori del **Legno Arredamento**, **Laterizi e Manufatti** in cemento e **Lapidei**.

Considerata la pesante crisi che stiamo attraversando, nonostante gli accordi confederali separati, la FILLEA CGIL ha lavorato per costruire unitariamente con Filca CISL e Feneal UIL le piatta-



forme rivendicative che rispondessero all'esigenza di tutelare i salari reali, diritti e posti di lavoro.

Purtroppo, per la prima volta nella storia dei nostri settori e non per responsabilità della FILLEA CGIL, sono state presentate piattaforme separate.

I contenuti delle piattaforme separate presentate sono in grandi parti equivalenti, ed è evidente che le scelte fatte da Filca e Feneal sono state dettate non da valutazioni di merito ma da valutazioni di opportunità politiche, che ci fanno sperare vengano superate nel corso delle trattative con le controparti e permettano di arrivare presto ad una definizione unitaria e positiva dei rinnovi contrattuali.

Le piattaforme presentate dalla FILLEA CGIL, dopo una

vasta consultazione dei lavoratori, in linea con i principi che hanno indotto la CGIL a non firmare l'accordo con il Governo e Associazioni imprenditoriali, partono dal presupposto di riconfermare il ruolo centrale e fondamentale del contratto nazionale e del secondo livello di contrattazione da estendere a tutti quelli che non l'hanno, senza alcuna deroga, puntano sulla centralità delle retribuzioni e sulla priorità dei temi legati ai diritti e alla sicurezza.

Sulla crisi abbiamo dato alle nostre controparti la disponibilità ad un confronto congiunto con il Governo per chiedere i necessari provvedimenti a difesa dell'occupazione.

Chiediamo la stabilizzazione dei lavoratori assunti con contratti a termine, la matu-

razione dei ratei durante la sospensione per CIG, superamento della carenza malattia, più formazione, incrementi dei contributi a carico delle aziende sulla Previdenza Integrativa, 10,00 Euro mese per il fondo Sanitario integrativo e un'indennità di 50,00 Euro mese per i lavoratori senza contratto di secondo livello.

Le nostre richieste d'aumento medio mensile delle retribuzioni minime, non dipendono dalle regole definite con l'accordo separato, chiediamo al Governo siano esenti da tasse e sono le seguenti:

Edili € 159,00, Legno Arredamento € 154,00, Cemento € 156,00, Laterizi e Manufatti € 152,00, Lapidei € 152,00.

Le trattative sono iniziate, nei prossimi giorni le prime risposte dalle controparti.



SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Tocca anche all'agricoltura ripensare il proprio futuro

di UGO COSTANTINI

Nell'ultimo numero di Notizie Cgil ho parlato dell'evoluzione della coltivazione del prosciutto che con l'allargamento della zona Doc sta fagocitando molte varietà di uve specialmente rosse che stanno diventando sempre meno remunerative e vengono riconvertite a questo vino che oramai è una moda ed ha un'immagine in tutto il mondo. Sta addirittura mettendo in crisi lo Champagne (quest'anno circa il 30% di invenduto) anche nelle occasioni mondane e istituzionali. Insomma oggi è di moda brindare con le bollicine trevigiane.

Per un prodotto che sta crescendo però molti altri

stanno languendo se non addirittura sopravvivendo. La nostra agricoltura è sempre stata di nicchia in tutti i settori e si è sempre caratterizzata per uno standard di qualità elevato. Inoltre molte volte, nella filiera, il reddito è molto scarso per i produttori, i trasformatori riescono ad essere concorrenziali e il sistema distributivo e di vendita porta a casa la maggior parte del reddito. Neanche la filiera corta e i mercati diretti a km zero possono far fare un salto di qualità a tutto il sistema agricolo.

Oggi la competizione non può che essere mondiale. Il Made in Italy alimentare si trova giustamente in tutto il mondo. Consumare prodotti alimentari italiani è sinonimo di qualità, salubrità e benes-

sere. Perciò anche i tanto invocati dazi sui prodotti extra CEE non possono essere la soluzione perchè creerebbero ovviamente ritorsioni nei paesi che si vedono chiusi i mercati europei.

Il sistema agroalimentare provinciale è ancora un settore che non sta licenziando, anche lo scorso anno l'occupazione è cresciuta. Pochissimi sono stati gli utilizzi delle sospensioni e della cassa integrazione in deroga. Lo scorso anno sono stati adoperati anche moltissimi Vaucer per le assunzioni occasionali (operazioni di raccolta) degli studenti e dei pensionati. Ormai è tempo che anche questo settore pensi a come cambiare per restare competitivo. L'agricoltura non può solo continuare a produrre



e non pensare al contesto. L'agricoltura per produrre inquinata, le deiezioni degli allevamenti possono inquinare le nostre acque, l'uso sempre più massiccio di fitofarmaci, antiparassitari e concimi chimici oltre che rendere dubbio il prodotto inquina il territorio.

La ricerca sempre più spasmodica delle rese ha distrutto l'ecosistema, le siepi e le nostre colline ormai sono tutte modificate e sembrano dei disegni tecnici. Insomma il territorio si è arreso alla tecnologia ed alla meccanizzazione come all'interno delle aziende. Sembra che la natura spontanea sia superflua. Insomma anche per l'agricoltura è arrivato il momento di dare il proprio contributo per salvare il mondo. Si deve

ripensare il territorio, difenderlo non deprenderlo continuamente. Anche le aziende agricole devono produrre energia rinnovabile. Insomma si può trasformare un residuo inquinante in ricchezza. Il reddito delle aziende non dovrà essere solamente ricavato dalla vendita del prodotto ma anche dalla salvaguardia dell'ambiente, dal risparmio energetico. Così l'agricoltura dovrà trasformarsi. Avrà bisogno di utilizzare tecnologia innovativa ed avrà anche bisogno di una scuola che sappia formare tecnici che le sappiano utilizzare. Solo così si potrà far uscire l'agricoltura dalla crisi strutturale che vive oggi e riportare in campagna i giovani che mai come adesso chiedono di poter lavorare la terra.

ASSOCIAZIONE A.C.S.I.

Raccolta di vestiario e scarpe per i bambini e gli anziani senegalesi

di ABDOULAYE NDIAYE
e OTTAVIANO BELLOTTO*

L'associazione Senegalese A.C.S.I. (Associazione Culturale Senegalese in Italia) ha lanciato una campagna per la raccolta di vestiario e scarpe, per gli anziani e i bambini del Senegal.

Questa iniziativa è di estrema importanza per la comunità dell' A.C.S.I. poiché ha lo scopo di aiutare tanti anziani e bambini che si trovano in difficoltà e vivono una condizione difficile, al punto tale di aver bisogno di indumenti essenziali per vivere.

Tanti si domandano, soprattutto nei paesi ricchi, se nel mondo esistono paesi e persone che soffrono la fame e non riescono a vivere in termini dignitosi.

Il mondo ricco molte volte si dimentica di queste realtà che generano il più delle volte non solo condizioni di vita pietose rassegnate alla povertà, ma anche proprio per il fatto che non esistono regole democratiche e garanzie di diritti sociali e civili, si alimentano guerre

non solo tribali, ma anche tra grandi interessi dei singoli paesi del Continente Africano.

Sarebbe utile e necessario dare corso ad un nuovo ordine economico e sociale, capace di garantire diritti sociali e civili per tutti i cittadini del mondo.

La diplomazia e i paesi più ricchi del mondo dovrebbero imboccare con più coraggio e in maniera più spedita questa strada.

Il nostro impegno di lavoratori stranieri che lavorano e operano in Italia resta co-

munque di battersi assieme a tutti i lavoratori italiani per raggiungere questi obiettivi e al tempo stesso ci sentiamo fortemente motivati a promuovere queste attività di solidarietà come la raccolta di beni per gli anziani e i bambini del nostro paese, che sono vittime di tante sofferenze e difficoltà.

Chiediamo a tutti i cittadini trevigiani, di aiutare in questa difficile impresa e di essere generosi verso questa iniziativa.

* Consulta Immigrati CGIL



Abdoulaye Ndiaye, Ottaviano Bellotto e Diop Modou (presidente ACSI)

8 MARZO CON GLI STUDENTI

La staffetta della memoria delle partigiane del vittoriese

Sabato 8 marzo 2010 dalle ore 9.30 alle 12.30 presso l'Aula Magna dell'I.T.I.S. di Vittorio Veneto avrà luogo un incontro delle partigiane del Vittoriese con studentesse e studenti delle scuole medie superiori della città. Saranno presenti alcune partigiane (Rina Lorenzon, Sofia Gobbo, Leda Azzalini, Lavinia Frescura) e figlie di partigiane e testimoni attive di quel periodo nell'ambiente delle filande, come la sindacalista Francesca Meneghin.

All'incontro seguiranno iniziative che toccheranno i "luoghi della libertà" nel Vittoriese, per creare degli itinerari che rievocano epi-

sodi e testimoni della Resistenza, perché la memoria non vada perduta.

Per informazioni tel. Laura cell. 3200438626



Partigiane in Cansiglio

Punto di raccolta

Tutte le persone che intendono aderire alla campagna di raccolta lo possono fare consegnando il materiale presso la sede dell' ACSI, Via Ragusa 4, Treviso, aperta nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 20.00 (tel. E fax 0422 210914).

Contatti: www.acsionlus.it info@acsionlus.it Cell. 340 5255469 - 347 1055328.

Invitiamo tutti a sentirsi impegnati a contribuire per la buona riuscita di questa importante iniziativa di solidarietà verso le comunità senegalesi.



di MARIA GRAZIA SALOGNI

È stato rinnovato a fine dicembre scorso l'accordo sulla Cassa integrazione in deroga per l'anno 2010. Tale strumento è funzionale a dare copertura ai lavoratori delle aziende che soffrono di contrazioni di lavoro, ma non sono incluse nei settori difesi da ammortizzatori sociali, come ad esempio l'artigianato e larghe quote del terziario.

L'attuale accordo ricalca quello siglato nel 2009, con alcune modifiche che tendono ad accelerare le procedure affinché ai lavoratori sia corrisposta in tempi brevi l'indennità economica. Infatti, rispetto al vecchio implan-

PREVISTA UN'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE

Rinnovato per l'anno 2010 l'accordo sulla cassa integrazione in deroga

to, sarà possibile per le aziende inviare telematicamente i modelli all'INPS senza attendere l'autorizzazione della Regione. È stato concordato inoltre che le autorizzazioni alla Cassa in deroga saranno concesse dalla Regione per periodi trimestrali, fermo restando la durata massima consentita, al fine di definire una quantificazione di spesa che eviti di impegnare risorse utilizzate poi solo parzialmente.

L'accordo prevede di finanziare lo strumento in deroga 2010 in primis con i residui 2009, a cui dovranno essere aggiunti nuovi finanziamenti da parte di Governo e Regione sulla base del fabbisogno che sarà accertato d'intesa

con le parti sociali. Ulteriori modifiche all'accordo dell'anno scorso, sono mirate a ricomprendere ambiti di imprese che prima erano esclusi.

Per quanto riguarda i corsi obbligatori di formazione, di cui abbiamo parlato nel numero precedente di Notizie CGIL, è stato specificato che i verbali di accordo sindacale possono stabilire percorsi formativi specifici per i lavoratori con l'indicazione di un programma formativo di massima. Va ricordato che le aziende dei settori in cui le parti contrattuali hanno attivato gli Enti Bilaterali, ricorrono, fin dove le loro risorse lo consentiranno, alla sospensione prima di ac-

cedere alla Cassa in deroga. Tale impostazione discende dall'art. 19 della Legge 2/2009 nella quale il legislatore ha stabilito che l'indennità di disoccupazione corrisposta dall'INPS ai lavoratori in caso di sospensione dal lavoro è subordinata all'erogazione di un sussidio da parte degli enti bilaterali.

Sempre nel dicembre scorso è stato sottoscritto anche l'accordo sulla mobilità in deroga. Lo strumento era stato previsto già ad inizio 2009 e doveva consentire a qualche migliaio di lavoratori, disoccupati nel corso del 2009, e senza alcun ammortizzatore sociale, di percepire 4 mesi di indennità. Su proposta della nostra organizzazione era

stata inserita la possibilità di concedere ulteriori 6 mesi per i lavoratori ultracinquantenni che con tale periodo aggiuntivo potessero agganciarsi alla pensione. Purtroppo la Regione ha tardato impropriamente la chiusura dell'intesa e si è arrivati solo a fine anno a sottoscrivere l'accordo.

Le risorse stanziare per la mobilità in deroga ammontano a 12 milioni di euro ma poiché per il lavoratore il termine ultimo per presentare la domanda era il 31 Gennaio la maggior parte del fondo a disposizione per il 2009 rimarrà inutilizzato. Riteniamo che dette risorse debbano essere messe a disposizione con celerità per l'anno in corso.

Equità e giustizia fiscale



di GIOVANNI SBARDELLA

Con il trascorrere dei mesi, si appesantisce la crisi e diventano sempre più difficili le condizioni di reddito e di vita dei pensionati. Il recupero delle pensioni rispetto all'inflazione previsto per il 2010 è dello 0,7%, ben lontano per rispondere effettivamente all'aumento dei prezzi che si è avuto, soprattutto se si guarda ai consumi tipici dei pensionati e delle loro famiglie. Per i primi due mesi, questo minimo aumento, viene interamente assorbito dal conguaglio con quanto il governo dice di aver dato in più nel 2009. Così le pensioni di gennaio e febbraio avranno, quando va bene, lo stesso importo dello scorso anno, ma in molti casi addirittura una diminuzione.

Sul fronte del fisco, il Governo, dopo lo scandalo dello scudo fiscale, attraverso il quale si è permesso di far rientrare dall'estero quasi 100 miliardi di euro, per gran parte esportati in modo illecito, tassandoli in modo irrisorio, continua a fare molto rumore senza produrre fatti.

(segue a pagina 10)

Badanti, presentate 4000 domande, accolte 1800

Dopo la grande confusione che il governo ha messo in atto sulla questione della regolarizzazione delle cosiddette "Badanti", proviamo a fare un po' il punto della situazione. Nella nostra Provincia sono state presentate poco meno di 4.000 domande.

La televisione ci informa che finora c'è una media delle domande accolte rispetto a quelle presentate di circa il 40%, per noi vuol dire

circa 1.800.

Viene spontaneo chiedersi allora: ma alla fine della verifica, quante saranno a Treviso le Badanti regolari? Ma quante sono realmente le Badanti che oggi assistono i nostri anziani? Forse è ora che si finisca di parlare in modo ideologico delle Badanti e si cominci ad affrontare seriamente il problema, dando finalmente alle famiglie risposte certe ai loro problemi.

Detrazione del 19% sulla retta di ospitalità

Con l'inizio del nuovo anno come ogni anno, i pensionati ed i lavoratori si preparano ad affrontare in occasione della "Dichiarazione dei Redditi" le incombenze fiscali per **"pagare come sempre le tasse"**.

Come ogni anno gli anziani ricoverati in Casa di Riposo o i loro familiari devono provvedere a richiedere alle Direzioni delle Case di Riposo stesse la certificazione

dei costi sanitari sostenuti per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti che, non coperte dai contributi regionali, sono posti a carico della retta di ospitalità che pagano gli anziani o i loro familiari.

Tale certificazione consente di portare in detrazione il 19% di tali spese sostenute quando ci si presenterà al CAAF per effettuare la dichiarazione dei redditi.

il punto

Non possiamo indebolire la confederalità

di PIERLUIGI CACCO

Mentre scrivo siamo in piena campagna congressuale. Stiamo andando in tutte le leghe spi comunali a portare le ragioni della CGIL e ad ascoltare i nostri iscritti. La partecipazione è buona, come al solito, anche se vorremmo ancora di più, ma i pensionati e le pensionate partono da casa loro e vengono a portare il loro contributo affrontando un certo disagio, che permette tuttavia al sindacato di rappresentarli nei tanti problemi che oggi abbiamo e a loro di essere protagonisti.

Nonostante questi strani congressi in cui alcuni segretari nazionali hanno imposto un documento globalmente alternativo a quello del segretario generale Guglielmo Epifa-

ni, la nostra gente risponde in modo straordinario richiamando il gruppo dirigente all'unità e a difendere la CGIL dagli attacchi esterni e interni. La piena consapevolezza della crisi e gli effetti che sta avendo sono la vera preoccupazione e diventa incomprensibile non riconoscere il ruolo straordinario che la nostra confederazione in grande solitudine sta avendo. Il documento di minoranza "La CGIL che vogliamo" nasconde i limiti di alcune categorie che, in difficoltà, invece di aprirsi e fare squadra per trovare comunemente le migliori soluzioni possibili, si chiudono accusando la confederazione di gravi errori. Questi dirigenti di categorie farebbero meglio a guar-

dare i loro errori e il rischio grave di indebolire con la loro azione la confederalità.

Noi stiamo facendo la nostra parte, i pensionati non sono residui bellici o carne da usare, ma parte vitale della CGIL; la nostra azione da sempre è fortemente confederale e in questo congresso, come nell'impegno di ogni giorno, lavoriamo nell'interesse di tutti, certo in primo luogo dei pensionati, delle pensionate e delle loro famiglie, ma anche per il nostro paese, compresi i lavoratori metalmeccanici, quelli pubblici e tutti gli altri che stanno lottando per la loro dignità e per il loro futuro.



Lega di Treviso

Una folta delegazione di pensionati, 57 persone della lega SPI di Treviso si sono trovati al secondo Sveglione, per festeggiare il Capodanno assieme ad altre centinaia di iscritti..

Fra gli intervenuti, anche nella gioiosa ricorrenza, nel loro discorrere a tavola, pranzando o tra un valzer e una bevuta, emergeva la consapevolezza che ci si lasciava alle spalle un periodo difficile, per loro e per le giovani generazioni. La partecipazione alle lotte del 2009 dei pensionati di Treviso è sempre stata alta e appassionata.

Allo scoccare della Mezzanotte "missia' ai basi, ai auguri e i brindisi", con gli occhi inumiditi dai sentimenti di fratellanza e amicizia e il piacere di essere così tanti e assieme, c'era la consapevolezza che l'anno 2010 non sarà facile.

Renzo Bellato



2° Sveglione



Lega di Treviso Nord

Per il secondo anno consecutivo ampia è stata la partecipazione della zona di TREVISO NORD (ex zona Villorba ed ex zona Paese) allo Sveglione dello SPI CGIL svoltosi anche quest'anno a Santa Lucia di Piave, 140 persone.

Il merito va soprattutto ai Segretari ed ai membri dei Direttivi delle varie Leghe SPI che la compongono che hanno saputo raccogliere e organizzare una così ampia partecipazione.

Interpellati, vari compagni hanno espresso viva soddisfazione sia per l'organizzazione che per la cena e la richiesta che questo tipo di manifestazione continui anche per gli anni a seguire, in quanto è diventato un momento molto importante di aggregazione per persone della stessa età e stessi problemi e di partecipazione anche per coloro che altrimenti non potrebbero economicamente permettersi altri tipi di feste.

La zona tra l'altro quest'anno è stata anche molto fortunata in quanto ha vinto i primi 4 premi : Viaggio a Madrid - Viaggio a Parigi - Week end a Siena - Week end in Slovenia in un centro benessere.

Arrivederci dunque all'anno prossimo con altri ricchi premi.

Maurizio Busso





Lega di Volpago

L'esperienza dello Sveglione 2009, riuscito in modo esemplare, ha fatto sì che tutti noi pensionati ci eravamo promessi di ritrovarci per festeggiare l'arrivo del 2010. Non avevamo dubbi; anche quest'anno tutto era stato programmato a dovere e così tra una portata e l'altra, ottimo cibo e servizio, e tra un ballo e l'altro siamo arrivati ad augurarci che il 2010 sia un anno migliore in tutti i sensi. Per lo svolgimento della festa ringraziamo lo SPI CGIL per l'organizzazione e per la bellissima serata passata in compagnia di oltre 700 pensionati e pensionate della provincia di Treviso. E che si possa continuare anche per i prossimi anni.

Luigi Marchesi



di Capodanno



Lega di Vittorio Veneto

Con l'andare degli anni si attende il 31 Dicembre con la speranza che il nuovo anno sia migliore di quello passato. L'incontro dei partecipanti a S.Lucia di Piave è stato un avvenimento che si è ripetuto per la seconda volta con la rinnovata gioia di incontrarsi per trascorrere in allegria il cenone di fine anno. Tanti da Vittorio Veneto hanno aderito allo Sveglione e non sono stati delusi: sia l'organizzazione che lo svolgimento sono stati all'altezza dell'attesa. La musica, oserei dire migliore della scorsa edizione, il ricco menù e la lotteria, con premi molto allettanti, hanno contribuito a far trascorrere la serata in modo gioioso e divertente. Non sono mancati, in premessa, gli interventi del Segretario SPI Gigi Cacco, della responsabile del gruppo donne Carla Tonon e di altri ancora che hanno illustrato non solo la gioia di potersi incontrare, ma anche quanto di proficuo e utile è stato fatto a favore dei pensionati. Senza quasi accorgersi è scoccata la mezzanotte e agli auguri si è unita la volontà di potersi incontrare in salute il prossimo anno.

Paolo Moschini



12 MARZO SCIOPERO GENERALE

Equità e giustizia fiscale lavoratori e pensionati in piazza

di GIOVANNI SBARDELLA
(segue da pagina 7)

Il Governo invece di pensare ad interventi a sostegno dei salari e delle pensioni in modo da sostenere i consumi dando fiato all'economia in grave crisi, avanza idee, per fortuna ritirate dopo pochi giorni, di un abbassamento drastico delle tasse ai redditi sopra i 100 mila euro, attraverso l'operazione delle due aliquote fiscali.

Dobbiamo quindi sostenere con forza e convinzione le proposte e le iniziative della CGIL e dello SPI:

- **equità fiscale**, con un intervento una tantum che recuperi parzialmente quanto perso in questi anni;
- **abbassamento della prima aliquota** dal 23% al 20%, diminuendo in tal modo le tasse a partire dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.

Misure da accompagnare ad una seria lotta all'evasione fiscale, come si era iniziato a fare in modo incisivo con il Governo Prodi, con provvedimenti che tassino le grandi fortune oltre gli 800 mila euro ed elevando il prelievo fiscale sulle rendite finanziarie almeno al 20%.

Tutto questo ha un nome: **equità e giustizia sociale**. Va poi recuperato il potere d'acquisto delle pensioni

attraverso un sistema più rispondente alla reale perdita di potere d'acquisto, un meccanismo che oltre al recupero dell'inflazione, distribuisca anche una quota della maggiore ricchezza prodotta. Va poi data attuazione a quanto a suo tempo era stato concordato col Governo diretto da Prodi, estendendo la quattordicesima anche alle pensioni sopra i 680 euro mensili.

Dobbiamo continuare l'iniziativa con la Regione e con i Comuni per far finanziare la legge sulla non autosufficienza che abbiamo conquistato lo scorso mese dopo anni di confronto e di lotte unitarie, per estendere in tutto il territorio una adeguata rete di servizi sociali in grado di migliorare la qualità della vita di migliaia di pensionati e di cittadini.

Per tutto questo serve un Sindacato dei Pensionati forte, come quello costruito in questi anni. Uno SPI confederale, dove chi si trova nella nuova condizione sociale di pensionato, si misura con i suoi nuovi problemi, comuni a tutti i pensionati a prescindere da quale categoria uno provenga. Una grande forza per tutelare meglio pensionati ed anziani, ma anche per far più grande la nostra CGIL, diffusa nel territorio, capace di affrontare le grandi questioni, ma anche di da-



re risposta ai tanti problemi attraverso i servizi che offriamo.

Per discutere di queste cose devono servire le decine e decine di assemblee che stiamo tenendo in preparazione del nostro congresso.

Non a dividere come qualcuno vorrebbe fare, non a tenere i pensionati nelle categorie di provenienza, ma invece per discutere i problemi di tutti i lavoratori e dei pensionati, aiutandoci a fare ancora di più e meglio, orgogliosi delle tante cose che già siamo riusciti a fare in modo positivo in tutti questi anni.



di GIAN CARLA SEGAT

RICETTA Portafogli agli spinaci

Preparazione

Sulla metà di ogni fetta di carne mettete mezza fetta di formaggio e una cucchiata di spinaci.

Ripiegate la carne e fissate l'apertura con uno spiedi-

no. Infarinate i portafogli, fateli dorare dalle due parti nel burro rosolato, poi aggiungete il sale, il vino e lasciate evaporare. Versate il brodo e continuate lentamente la cottura per circa 15 minuti.



Ingredienti (per 4 persone)

- 4 fette di polpa di vitello ben battute
- 2 fettine di Emmental
- 4 cucchiataie di spinaci cotti e tritati
- 40 g di burro
- 1/2 bicchiere di vino bianco secco
- 1/2 mestolo di brodo di dado
- farina q.b.
- sale

CONSULENZA

L'età pensionabile delle donne



di CAROLINA TORTORELLA

Torniamo sull'argomento relativo all'età pensionabile delle donne, trattato sul numero dello scorso novembre, in quanto si è reso necessario fare alcune precisazioni a seguito della risposta fornita dal Ministero del Lavoro ai quesiti posti da parte delle Ferrovie dello Stato e di Poste Italiane.

I quesiti riguardavano l'applicabilità, al personale femminile fs e pt, dei nuovi limiti d'età introdotti dalla legge 102/2009 che, a decorrere dall'1/1/2010, dispone il graduale incremento del requisito dell'età anagrafica per accedere al pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici iscritte alle forme esclusive dell'a.g.o.

Il parere del Ministero chiarisce che l'applicazione delle nuove norme deve essere circoscritta al solo personale femminile delle pubbliche amministrazioni iscritte all'INPDAP.

Pertanto l'aumento dell'età pensionabile non va applicato né alle lavoratrici delle Poste né al personale femminile iscritto al Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato.

Per le prime rimane valido il requisito minimo dei

60 anni per poter fruire, a domanda, della pensione di vecchiaia in anticipo rispetto all'età pensionabile che per loro è fissata a 65 anni.

Per quanto riguarda le dipendenti FS, una volta raggiunto il requisito contributivo che corrisponde al limite di servizio di 25 o 30 anni a seconda del profilo professionale rivestito, possono continuare a conseguire, a domanda, la pensione di vecchiaia dal compimento dei 60 anni in poi anche se il proprio inquadramento prevede un'età anagrafica superiore.

C'è da evidenziare, tuttavia, che per alcuni profili professionali è previsto un pensionamento anticipato con requisito anagrafico inferiore ai 60 anni (ad esempio, infatti, per il personale di macchina e viaggiante il limite d'età è di 58 anni).

In questo caso, sia le lavoratrici che i lavoratori purché abbiano raggiunto il limite di servizio previsto per il profilo professionale rivestito, possono conseguire la pensione di vecchiaia col requisito anticipato una volta raggiunto il limite d'età stabilito per il proprio profilo.

REINTRODOTTO LO STAFF LEASING

Il pacchetto welfare dell'ultima finanziaria peggiora la condizione dei lavoratori precari



Il pacchetto welfare contenuto nella Finanziaria 2010 si sta dimostrando molto pesante per i lavoratori. Tra le novità emerge la riabilitazione dello Staff Leasing, il lavoro in affitto, istituto che consente di stipulare tra Agenzia per il Lavoro e impresa utilizzatrice un contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato.

Praticamente il lavoratore potrà lavorare a tempo indeterminato presso un'azienda, ma rimanere alle dipendenze dell'Agenzia per tutta la sua vita lavorativa. Ritorna così una delle forme di forte precarizzazione e di frammentazione del mercato del lavoro. Introdotto nel nostro ordinamento, con la Legge 30 nel 2003, dal precedente governo Berlusconi, era stato poi abolito dal governo Prodi nel 2007. L'attuale manovra, oltre a renderlo di nuovo applicabile, stabilisce che possa essere esteso anche nei casi di cura e assistenza familiare o alla persona.



di CRISTINA FURLAN*

Nel breve periodo di vigenza, lo Staff Leasing aveva riscosso in realtà uno scarso successo. E' evidente che la sua reintroduzione manifesta la volontà del governo di cancellare, pezzo dopo pezzo, quel poco che rimane del Protocollo del Welfare sottoscritto dalle parti sociali il 23 luglio 2007. Con la manovra finanziaria si modificano anche alcuni articoli della stessa Legge 30. Ad esempio, si restringe il campo dei divieti nell'utilizzo della somministrazione, dando la

possibilità di stipulare, in determinati casi e senza alcun accordo sindacale, contratti di somministrazione presso aziende che hanno effettuato licenziamenti collettivi nei sei mesi precedenti. Ma la Finanziaria 2010 rappresenta anche un'operazione di facciata propagandistica dell'attuale governo nell'azione di risposta ai problemi dei precari senza occupazione.

E' stato approvato l'aumento del sostegno al reddito per i collaboratori a progetto, che passa dal 20 al 30% del reddito, ma i requisiti d'accesso sono rimasti sostanzialmen-

te gli stessi. Paletti che, nel 2009, hanno permesso solo a poco più di 1.000 lavoratori di percepire l'indennità, su oltre 100.000 collaboratori rimasti senza lavoro. Questi i parametri in vigore dal primo gennaio: regime di monocommittenza, reddito annuo compreso tra i 20 mila euro e i 5mila euro, contratto di lavoro scaduto da almeno due mesi, accreditate alla Gestione separata dell'Inps almeno tre mensilità nel 2009 ed una mensilità nel 2010.

E' stato inoltre previsto il computo dei periodi di lavoro prestato con contratti di

collaborazione per ottenere l'indennità di disoccupazione, ma solo per un massimo di 13 settimane. Parziale riconoscimento di come le collaborazioni altro non siano che lavoro subordinato contraffatto. Per quanto concerne l'azione governativa indirizzata al rilancio dell'occupazione si sono invece previsti dei benefici economici a favore delle Agenzie per il lavoro. Si premiano così, con incentivi che variano dagli 800 ai 1.200 euro, le Agenzie che ricollocano i disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a termine

di durata non inferiore ad un anno. Ma perché non premiare direttamente le aziende che offrono contratti stabili e duraturi? O forse sono gli ennesimi contributi "a pioggia" a favore di determinate lobby? Ci aspettiamo che almeno l'occupazione generata in questo modo venga effettivamente controllata e monitorata. In ogni caso, è sempre più evidente la necessità di una razionalizzazione del sistema ed è sempre più urgente la realizzazione di una seria riforma degli ammortizzatori sociali.

*Segretaria gen. NidiL Treviso



di CLAUDIA DE MARCO*

A partire dal 1° febbraio le famiglie in difficoltà possono presentare alla propria banca la domanda per la sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

La sospensione dei pagamenti non sarà, però, immediata. Le banche, infatti, una volta ricevuta la documentazione, devono controllare l'esistenza dei requisiti per accedere all'agevolazione e, successivamente, hanno 45 giorni di tempo dall'accoglimento della domanda per l'applicazione effettiva della moratoria.

Rimangono ancora da vedere, inoltre, le effettive modalità di applicazione da parte delle banche: in particolare ciascun istituto potrà decidere se la sospensione riguarderà la sola quota capitale o l'intero ammontare della rata. In entrambi i casi il piano di ammortamento

originale subirà uno spostamento in avanti pari alla durata di sospensione e gli interessi continueranno a maturare nel periodo di moratoria. Nel caso in cui la banca offra la sospensione della sola quota capitale, il mutuatario sarà comunque tenuto al versamento degli interessi, che, soprattutto nei primi anni di vita del finanziamento, costituiscono la parte più rilevante della rata originaria. Se, invece, l'istituto accorda la sospensione dell'intera rata (capitale ed interessi), la famiglia non dovrà versare nulla. Bisogna, però, considerare che gli interessi maturati nel periodo di moratoria dovranno essere pagati dalla prima rata successiva alla ripresa dei pagamenti con versamenti periodici per una durata "che sarà definita dalla banca sulla base degli elementi forniti dal mutuatario". Potrebbe, perciò,

accadere di dover affrontare rate maggiorate una volta terminata la sospensione.

Ricordiamo, infine, i requisiti per accedere al piano. Possono presentare domanda le famiglie che abbiano subito uno dei seguenti eventi: cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, oppure morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza nel corso del 2009 o per tutto il 2010. Il mutuo originario deve essere finalizzato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa e non deve essere superiore ai 150mila euro.

La domanda di sospensione può essere presentata alla propria banca dal 1° febbraio 2010 al 31 gennaio 2011. Lo Sportello InfoRisparmio della nostra associazione è a disposizione per ulteriori informazioni ed assistenza.

*Federconsumatori Treviso

FEDERCONSUMATORI

Sospensione delle rate di mutuo

Nuove tariffe caselle postali

Il canone d'abbonamento alla casella postale ha subito da gennaio 2010 un'impennata: a seconda della misura della casella stessa, è aumentato dal 185 al 300 per cento. Infatti l'affitto annuale di una "cassetta" presso una sede postale passa, a seconda della grandezza, da 35 a 100 euro (la più piccola), da 42 a 150 euro (quella media), da 50 a 200 euro (la più grande). Le nuove tariffe comprendono certamente anche costi prima pagati a parte, come il servizio fax (18 euro) o la possibilità di usare la casella per la posta dei familiari, ma questo non giustifica comunque un aumento così esagerato.

Le Poste hanno garantito che a tutti gli utenti che vivono in zone disagiate (non raggiungibili dal postino) sarà mantenuto l'uso gratuito di una casella postale, ma non si garantisce la tutela di altre fasce deboli che subiranno comunque delle ripercussioni, come sottolinea

il Presidente nazionale di Federconsumatori Rosario Trefiletti: «Capisco che per le Poste questo non sia un servizio redditizio; capisco anche che ormai sia utilizzato soprattutto da aziende e professionisti e che le famiglie ne siano meno interessate. Ma le ripercussioni di questa decisione di Poste saranno evidenti: è chiaro che la piccola impresa, l'avvocato o il commercialista che ricorrono alla casella postale riverseranno l'aumento delle tariffe applicate sui clienti. Alla fine il peso si abatterà comunque sui consumatori. Risultato che, visti i tempi, non possiamo accettare».

Il Presidente regionale Ermes Coletto evidenzia come "l'assurdità di tali aumenti costringerà molti clienti a disdire i contratti di nolo e a farsi recapitare tutta la posta a casa con un costo maggiore per i cittadini e per l'azienda. Riteniamo che aumenti così alti siano ingiustificati e fuori da ogni logica".

MONTEBELLUNA

ESPROPRI

i terreni vengono pagati tre volte il valore agricolo le case al costo di ricostruzione

RICHIESTE

Sono giunte nuove richieste di allungamento di gallerie o di realizzazione di tratti in trincea

TREVISO

La nostra provincia è interessata al tracciato da San Zenone a Mareno

IL COSTO

E' prevista una spesa totale di 2 miliardi e 391 milioni di euro

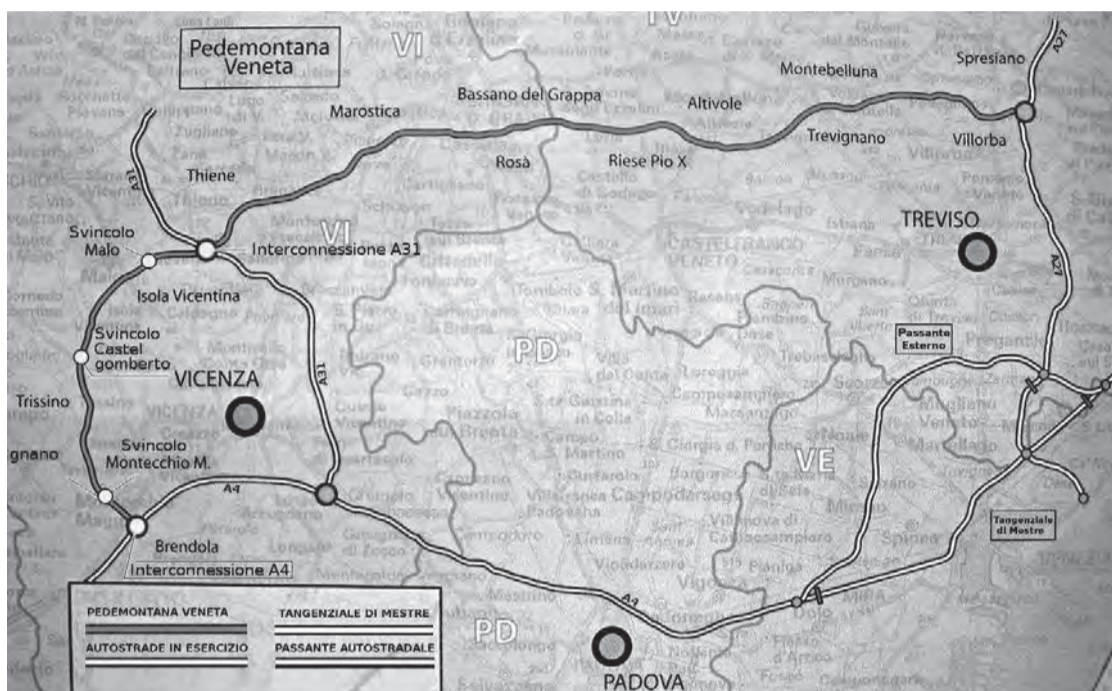
OLTRE 2000 PROPRIETARI DI CASE E TERRENI ESPROPRIATI

La pedemontana agli ultimi adempimenti nel 2012 potrebbero iniziare i lavori

di SARA ROMANATO

L'inizio del 2010 si è caratterizzato per l'avvio della realizzazione di una nuova infrastruttura, sulla quale si discute da almeno un decennio: la pedemontana. La necessità di questa nuova opera di viabilità si è presentata, negli anni novanta, con l'aumento del volume di traffico sull'autostrada A4 e sulle strade localizzate tra le province di Treviso e Vicenza.

A livello europeo, la grande arteria si inserisce nel corridoio V creando una sorta di anello intorno all'area centrale veneta a maggiore concentrazione industriale. Ora quest'opera tanto attesa è giunta al via e il primo atto della realizzazione comprende una lunga serie di espropri per i quali la Regione ha stanziato 180 milioni di euro. Al rientro dalle festività natalizie sono stati resi noti, pubblicandoli anche sui maggiori quotidiani locali, i nomi degli oltre due mila proprietari di case e terreni interessati all'esproprio. L'operazione interessa venti Comuni del



Tracciato della Pedemontana che attraverserà le province di Vicenza e Treviso

vicentino (1466 proprietari) e quattordici del trevigiano (1377 proprietari). Il valore dell'esproprio, come ha ricordato l'assessore regionale alla Viabilità Renato Chisso, è di tre volte il valore agricolo dei terreni e, per gli edifici, è uguale al costo della ricostruzione.

Numerose richieste sono pervenute nel frattempo dai sindaci dei comuni interes-

sati al passaggio della nuova infrastruttura. Tra le richieste di coloro che si vedranno spaccato in due il fondo agricolo, quelle di allungare i tratti di galleria per salvare i centri storici e quelle di realizzare ampi spezzoni in trincea; i sindaci si sono dichiarati complessivamente soddisfatti del progetto finale.

L'apertura dei cantieri di

costruzione è prevista per i primi sei mesi del 2012 e il tracciato unirà l'A4 con l'A27, tra Montecchio Maggiore e Spresiano, per un totale di novanta chilometri. Mentre la Marca sarà interessata da San Zenone degli Ezzelini a Mareno di Piave. Secondo il sito della Fondazione Nord Est i lavori dovrebbero concludersi nell'arco di 56 mesi dal momento dell'apertura

dei cantieri, ma la Regione prevede la graduale apertura di porzioni di tracciato, mano a mano che saranno completate.

Il costo totale della Superstrada Pedemontana Veneta, compresi gli oneri finanziari e gestionali, è previsto ammontare a 2 miliardi e 391 milioni di euro, mentre il costo della sola opera viaria è di 1 miliardo e 400 milioni di euro. L'affidamento è avvenuto in project financing, il meccanismo attraverso cui il soggetto proponente assume l'onere della realizzazione e della gestione dell'opera, in cambio degli utili che deriveranno dalla riscossione dei pedaggi. Si tratterà quindi a tutti gli effetti di una strada a pedaggio, ma il piano approvato dalla Giunta regionale prevede l'esenzione per 12 anni dal pedaggio per l'attraversamento della superstrada in favore degli utenti la cui residenza si trovi entro 21 km dallo svincolo di accesso, con eventuale, progressivo adeguamento della tariffa fino a raggiungere il livello ordinario dopo 21 anni dall'entrata in esercizio.



di LUCIANO BELLOTTO

SUNIA

Governo e Regione uniti per ridurre il sostegno al pagamento dell'affitto

In questo periodo in tutta la Regione Veneto sono stati indetti i bandi comunali per l'ottenimento del contributo per il sostegno al pagamento dell'affitto.

Evidenziamo due ingiustizie:

- la prima causata dalla decisione del Governo di ridurre il già insufficiente fondo nazionale del 2009 di 20 milioni di euro; dal 2000 al 2011 i fondi statali attribuiti sono complessivamente diminuiti del 70% a fronte di un consistente incremento (circa 150%) delle domande presentate e di un aumento medio degli affitti del 130%, con punte del 145% nei grandi centri urbani (vedi tabella);
- la seconda causata dalla Regione Veneto che, determinando i criteri base per l'as-

segnazione, ha posto delle condizioni restrittive ponendo una lunga serie di requisiti che determinano l'esclusione di quasi un terzo delle domande presentate.

Questo si è puntualmente verificato anche per i Comuni della Marca trevigiana.

Tra i vari elementi di esclusione stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 2794 del 22 settembre 2009, il più scandaloso è, ad avviso del SUNIA, quello che al punto 3, lettera g estromette gli inquilini il cui affitto incide sul reddito in maniera superiore al 70%.

Esempio: niente aiuto a chi rimane senza reddito perché disoccupato e a molti pensionati con la pensione minima (incredibile!). Infatti chi paga un canone superiore anche

solo di un euro a 392 e percepisce una pensione di 560 euro mensili non ha diritto a questo contributo.

Perciò il SUNIA ritiene che possa esservi un "abuso di potere" o che vi siano elementi di anticostituzionalità nella delibera della Giunta regionale che, "scavalcando" e "sostituendosi" alla finanza, stabilisce a priori e senza alcun elemento di verifica come non veritiera la dichiarazione ISEE di quegli inquilini che hanno un affitto troppo alto rispetto al reddito.

Si verifica così una precisa discriminazione tra gli inquilini richiedenti il contributo: infatti il documento ISEE è considerato valido per alcuni inquilini e per altri no.

Anni	Fondi attribuiti	
2000	361.579,829	-7,16%
2001	335.696,984	- 31,09%
2002	249.180,873	- 31,09%
2003	246.496,00	-31,83%
2004	248.248,333	-31,34%
2005	230.143,000	-36,35%
2006	310.666,000	-14,08%
2007	210.990,000	-41,65%
2008	201.000,000	-44,41%
2009	161.000,000	-55,47%
2010	144.000,000	-60,17%
2011	110.000,000	-69,59%

Il Fondo Affitti dal 2000 al 2011.

CONEGLIANO

LA PROPOSTA

La propone il Vicepresidente della Provincia di Treviso come nel passato

MOTIVO

Come soluzione perché alcune attività e centri di servizio importanti non vengano sminuiti

LA CGIL

La CGIL è nettamente contraria e sostiene la semplificazione della vita amministrativa

MORALE

La proposta nasconde la difficoltà a dare risposte ai problemi dei cittadini

UNA SOLUZIONE BUROCRATICA A PROBLEMI DI BUON GOVERNO

Una nuova provincia per la Sinistra Piave una "trovata" per nascondere gli insuccessi

di OTTAVIANO BELLOTTO

In queste settimane si è acceso un importante dibattito sulla stampa locale sui temi dell'area del Coneglianese.

Il Vicepresidente della Provincia di Treviso ha riproposto, come aveva fatto tempo fa, l'istituzione di una nuova provincia comprendente il territorio della Sx Piave, con sede a Conegliano. Ha avanzato questa proposta, sostenendo che solo così si eviterebbe che alcune attività e centri di servizio importanti vengano disminuiti e svuotati, tanto da far perdere importanza all'area della Sinistra Piave rispetto al resto della provincia di Treviso.

Queste osservazioni si fondano quindi su valutazioni di carattere politico ed istituzionale.

La CGIL è nettamente contraria all'istituzione di una nuova provincia, anzi noi riteniamo che l'insieme degli attuali assetti istituzionali vada riorganizzato garantendo maggior semplificazione della vita amministrativa e più autonomia decisionale nell'ambito di chiare e precise competenze che spettano ad ogni livello istituzionale.

E' evidente quindi che le



questioni sollevate non giustificano per nulla l'istituzione di una nuova provincia. Il problema è un altro, e questo ha dei risvolti di carattere politico.

L'area del Coneglianese e del Vittorinese, nella sua storia, ha conosciuto uomini e donne, appartenenti alla politica e alla vita istituzionale di rilievo, che hanno qualificato il ruolo delle istituzioni e della politica dell'intera area.

Registriamo infatti oggi una

carente qualità nella vita politica istituzionale rispetto ai temi che dovrebbero essere dibattuti e affrontati nelle nostre realtà.

Le dichiarazioni sollevate dal Vicepresidente della provincia, sui pericoli che corre la Sx Piave, non sono comuni del tutto fuori luogo.

Le sue esternazioni si possono interpretare come sintomo delle difficoltà della maggioranza che sta governando la provincia e l'insie-

me di tanti comuni della zona che tardano a dare risposte ai numerosi e nuovi problemi della nostra realtà.

Basti pensare ai problemi legati alla crisi economica, alla viabilità, alle carenti infrastrutture materiali ed immateriali della nostra area, alle necessarie e nuove politiche del tipo sociale di cui abbiamo bisogno per garantire anche per il prossimo futuro livelli di coesione sociale accettabili.

E' necessario inoltre che l'insieme del sistema politico faccia un salto di qualità per garantire una progettualità pubblica nuova sui temi dello sviluppo, che l'attuale crisi sta richiamando.

E' su questi temi che invitiamo le forze politiche ed istituzionali a misurarsi, superando i limiti della semplice ed ordinaria amministrazione, che limitano un'azione di governo adeguata alla soluzione di gravi e complessi problemi della nostra realtà.

Elette le Rsu per la prima volta

di MASSIMILIANO PIOVESANA*

Alle FORNACI GRIGOLIN - Ponte della Priula-Susegana, sono state elette per la prima volta le nuove RSU e RSL (Rappresentanti Sindacali Unitarie - Rappresentanti Lavoratori della Sicurezza).

Da anni il sindacato stava operando per arrivare a questo risultato importante, in quando ora anche negli stabilimenti del Gruppo Grigolin si può stabilire un sistema di relazioni sindacali ed industriali nuove e più qualificate.

L'impegno della FILLEA - CGIL di Treviso, dopo questo primo risultato, e quello di aprire un serio confronto con l'azienda per costruire una fase contrattuale a livello aziendale ed affrontare i vari problemi dei lavoratori presenti anche in questa azienda.

Un altro importante risultato è stato raggiunto al Gruppo "GHIAIA DI COLFO-SCO".

Il Gruppo raccoglie diverse società che applicano contratti diversi con circa 400 dipendenti totali.

Anche in questa realtà sono state elette per la prima volta le nuove RSU.

Sono questi risultati importanti che ci permettono di rappresentare con maggiore forza i lavoratori.

* FILLEA - CGIL TREVISO



di FELICETTA CORREANI*

Sabato 19 dicembre 2009 presso l'Istituto Turistico "Da Collo" di Conegliano si è organizzata la festa "Natale Insieme" giornata dedicata ai bambini e alle famiglie di Conegliano. Questa iniziativa si propone: agevolare l'incontro tra le persone e gruppi con percorsi culturali diversi, offrire occasioni di incontro, favorire in tutti il senso di appartenenza ad un'unica comunità territoriale, contribuire alla crescita della cultura dell'accoglienza,

attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie italiane e straniere, e dei ragazzi che vivono in questa città.

A questa prospettiva hanno aderito con impegno civile quanti operano nella società: enti locali, associazioni, sindacati per provare a costruire una realtà multiculturale, un modo di agire concreto, nell'ambito dei rapporti reciproci tra esseri umani.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerose persone provenienti da diversi paesi Africani, dell'America

"Natale insieme" festa di accoglienza di pace, di solidarietà

Latina, dell'Albania, da Conegliano. Nonostante la fredda e nevosa giornata, la presenza e la partecipazione sono state buone.

Le famiglie con i bimbi al seguito e mamme con bellissimi vestiti colorati hanno occupato la grande sala dell'Istituto Turistico "Da Collo".

I bambini hanno ricevuto in dono giocattoli, libri, quaderni, donati da associazioni di volontariato (Mercatino dell'Usato, L'Ancora, La Caritas) e da cittadini di Cone-

gliano. Sono state distribuite alcune borse alimentari contributo della coop di Conegliano.

I presenti hanno assistito a musiche e danze tipiche senegalesi.

"Natale" è una festa di pace, di accoglienza, di solidarietà, di fratellanza.

L'organizzazione dell'evento ha visto l'attiva collaborazione di italiani e stranieri, uno stile differente per comunicare ai partecipanti che "Un altro mondo è possibile"

*Collaboratrice Cgil Politiche sull'Immigrazione



di GRAZIANO BASSO*

NOTIZIE FISCALI

Agevolazioni nel 2010: fondo sociale affitti, bonus gas e sconto bolletta gas

AFFITTI

Come ogni anno è giunto il momento di richiedere il contributo regionale per il sostegno dei cittadini in affitto; quest'anno la Regione Veneto eroga il contributo relativo al 2008.

Per poter accedere al contributo si deve certificare un valore **ISEEfsa minore di 14.000 euro**. L'ISEEfsa non è il valore ISEE stampato sull'attestazione rilasciata dal CAF ma è un valore frutto di un ricalcolo di tale indicatore

secondo i parametri stabiliti dalla Regione. La domanda deve essere presentata nel comune in cui si è residenti.

I cittadini extracomunitari inoltre devono essere in possesso del permesso di soggiorno valido oppure di istanza di rinnovo presentata entro 2 mesi dalla scadenza e devono comunque certificare di essere residenti in Italia da almeno 10 anni oppure in Veneto da almeno 5 anni. Tale requisito può essere soddisfatto anche solo dal

coniuge.

Rispetto agli anni scorsi bisognerà indicare anche le somme rimborsate in sede di dichiarazione dei redditi per le agevolazioni fiscali godute dagli inquilini; in quanto vengono detratte al momento dell'erogazione del contributo.

BONUS GAS

Può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale, intestatari di un contratto di fornitura

diretta o indiretta ovvero che utilizzano un impianto condominiale centralizzato alimentato a gas naturale, nell'**abitazione di residenza**. Potranno accedere al bonus gas i clienti in possesso di un ISEE non superiore a 7.500 euro mentre il limite viene innalzato a 20.000 euro per le famiglie numerose (con 4 o più figli a carico). L'importo del bonus invece si differenzia a seconda che all'interno del nucleo familiare vi siano più o meno di 4 componenti

residenti. Si può recuperare il **bonus doppio** ovvero Bonus 2009 + il Bonus 2010 solo se si presenta la domanda entro il 30 aprile 2010.

SCONTO BOLLETTA GAS

Tutti i Clienti domestici di ASCOTRADE S.p.A. residenti in Provincia di Treviso, che hanno subito una diminuzione del proprio reddito 2009 causata dal ricorso agli ammortizzatori sociali (DISOCCUPAZIONE, MOBILITA', CIGO, CIGS, CIGS in deroga) che si trovassero in situazione di disagio economico certificata da un **ISEE inferiore a 13.000 euro**, potranno beneficiare sui consumi del 2010 di uno sconto di 10 centesimi di euro per ogni standard metro cubo di gas. Potrete ottenere queste agevolazioni **GRATUITAMENTE** e ritirare la lista dei documenti necessari rivolgendovi alle sedi del CAAF - CGIL.

*Resp. del Servizio Fiscale



di ROGER DI PIERI*

PATRONATO INCA

Invalidità civile, dal primo gennaio 2010 nuove modalità per inoltrare la domanda

Dal 1 gennaio 2010 è cambiata la modalità di presentazione e trattazione delle domande di invalidità civile: le domande devono essere inoltrate esclusivamente per via telematica direttamente all'INPS che curerà l'intero iter della pratica fino alla liquidazione della prestazione entro il termine di 120 giorni: soltanto gli accertamenti medici continueranno a svolgersi presso le Commissioni ASL, che saranno integrate dalla presenza obbligatoria di un medico dell'INPS quale componente effettivo.

Queste in sintesi le disposizioni che derivano dall'articolo 20 della legge 102 del luglio 2009, che porta il titolo di "contrasto alle frodi in materia di invalidità civile". Va detto subito che l'intento del legislatore, pur muovendo dalla necessità di garantire omogeneità e trasparenza nella trattazione delle domande di riconoscimento delle invalidità civili, appare sostanzialmente lodevole, visto che a regime si punta a ridurre i tempi di liquidazione delle prestazioni dagli attuali 12-15 mesi in media, a

4 soltanto.

Nei primi giorni di gennaio sono state rilasciate le apposite procedure telematiche che consentono la trasmissione on line delle domande di riconoscimento delle invalidità civili (assegno, pensione, indennità di accompagnamento, legge 104 e legge 68) direttamente alle sedi INPS competenti in base al luogo di residenza. Al momento della presentazione risulta possibile fornire delle indicazioni di preferenza in relazione alla data per l'appuntamento della visita da

effettuare all'ASL, escludendo ad esempio alcune date se il richiedente in quei periodi fosse impossibilitato per terapie o ricoveri programmati; viene quindi rilasciata una ricevuta di avvenuta presentazione con l'indicazione della data di appuntamento per la visita medico legale, che come detto continuerà a svolgersi presso le Commissioni ASL.

Un ruolo decisivo per il corretto funzionamento delle nuove procedure è assegnato al medico di base: è richiesto infatti che il medico, dopo

essersi accreditato presso l'INPS, predisponga il *certificato medico digitale*; copia del certificato con il relativo codice dovrà poi essere utilizzato dal paziente direttamente o dall'Ente di Patronato che effettuerà l'inoltro telematico della domanda. Di fronte al manifestarsi dei problemi che i Patronati avevano già previsto e rappresentato all'Istituto, l'INPS nei giorni scorsi ha riconosciuto un *periodo transitorio* come avevamo richiesto, per la presentazione delle domande anche in formato cartaceo - in ogni caso sempre presso gli sportelli Inps. Nei primi giorni di gennaio infatti, soltanto una esigua minoranza di medici aveva chiesto l'accreditamento quale *"medico certificatore"*: l'elenco dei medici abilitati è consultabile dalla home page del sito INPS. Come sempre gli Uffici del Patronato INCA sono a disposizione in tutta la provincia per fornire l'assistenza ed i chiarimenti necessari, e naturalmente per la presentazione delle domande in via telematica. *INCA TREVISO



di ANTONIO VENTURA

UFFICIO VERTENZE

Dimissioni per giusta causa in deroga alla normale procedura

La possibilità di dimettersi in deroga alla normale procedura che stabilisce un periodo di preavviso contrattualmente previsto: è il caso delle così dette **dimissioni per giusta causa**, un particolare istituto che la giurisprudenza ha messo a fuoco in forma ormai consolidata. Vediamo in questa scheda come funzionano.

Il preavviso svolge la funzione di attenuare le conseguenze negative dell'improvvisa cessazione del rapporto per la parte che riceve il reces-

so. La mancata prestazione lavorativa durante il preavviso comporta normalmente il risarcimento del danno alla controparte che subisce il recesso, e tale danno è quantificato economicamente nella retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore nel periodo di preavviso non effettuato. Pertanto, nel caso in cui la mancata effettuazione del preavviso sia dovuta ad una decisione del lavoratore, gli verrà trattenuto, sulle competenze di fine rapporto, un importo corrispon-

dente alla retribuzione che avrebbe maturato durante il periodo di preavviso. Viceversa, quando la decisione di dispensare il lavoratore dall'effettuazione del preavviso sia dovuta al datore di lavoro, al lavoratore spetterà un importo aggiuntivo alle competenze di fine rapporto calcolato secondo le stesse modalità.

La contrattazione collettiva stabilisce il periodo di preavviso che viene quantificato normalmente sulla base della qualifica di inqua-

dramento e dell'anzianità di servizio. Sempre la contrattazione definisce la modalità di decorrenza del preavviso (dall'inizio o dalla metà del mese o altro).

Come e quando, quindi, è possibile per il lavoratore dare le dimissioni senza dover prestare il preavviso? E qui entriamo nel ragionamento sulle **dimissioni per giusta causa**, termine che fa riferimento ad un evento di gravità tale da non consentire neppure temporaneamente la prosecuzione del rapporto

di lavoro. Il lavoratore, per l'appunto, può rassegnare le dimissioni in tronco (cioè senza preavviso), quando si sia verificata una causa che non consenta la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto. La giurisprudenza ha riconosciuto le ipotesi di "giusta causa" facendo riferimento a gravi inadempimenti del datore nell'ambito del rapporto di lavoro (es. omessa corresponsione della retribuzione, omesso versamento dei contributi previdenziali, molestie sessuali, dequalificazione professionale ecc.). In tal caso, proprio perché il recesso è stato determinato da un fatto colpevole del datore di lavoro, il lavoratore che recede per giusta causa matura il diritto all'indennità sostitutiva del mancato preavviso; questo nel caso si tratti di rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

- continua -



di LUISA TOSI (nella foto)
e ROSANNA TROLESE

Erano giochi che prevedevano la manualità, l'abitudine, o la necessità, di utilizzare materiali poveri (quello che oggi si chiama riciclaggio), la conoscenza delle proprie e delle altrui capacità e, soprattutto, la grande possibilità di socializzare, stando insieme, inventare regole che dovevano essere rispettate, pena l'esclusione, trovando spazio all'interno del gioco, anche per i più deboli o per i più piccoli in modo tale che nessuno venisse ignorato.

Nei "zoghi de 'na volta" la sfida era solo con se stessi e la competizione era "di squadra", sviluppando così aspetti affettivo-relazionale-sociali non indifferenti. E il ruolo degli adulti era quanto mai marginale, se non assente, perché nessuno si sognava di sollecitare interventi esterni, intrusioni o imposizioni di regole: il gioco una volta era una cosa seria, era un'autentica palestra di vita che allenava e trasmetteva valori oggi molto spesso ignorati come l'impegno, la condivisione, la responsabilità, l'accettazione, la conoscenza di sé e dell'altro, la solidarietà e l'aiuto reciproco.

Se oggi molto di ciò è scomparso, lo si deve anche alla carenza di spazi che una volta erano a completa disposizione dei bambini (strade, piazze, prati,

Zoghi de 'na volta

Giochi di oggi, "zoghi de 'na volta". In ogni tempo l'umanità bambina ha sempre trovato luoghi, tempi e modi per soddisfare il bisogno primario di giocare.

Dei giochi di oggi conosciamo tutti le "virtù" più o meno palesi: facilità d'uso, sicurezza di procedure, possibilità infinite, estensione di funzioni ed altro.

Dei "zoghi de 'na volta", non più o raramente praticati, molto spesso le stesse persone, oggi adulte o addirittura anziane, non conoscono la ricchezza di abilità, processi, conoscenze, valori trasmessi: fattori che hanno contribuito in modo essenziale allo sviluppo completo dell'infanzia, all'arricchimento di competenze cognitive e mo-

torie, alle capacità di soluzione di problemi, alle abilità relazionali e alla realizzazione del vissuto emotivo.

Pensiamo ai giochi che implicavano modalità di azione raffinate come legare, infilare, annodare, sciogliere ("imparar perle" ad esempio); a giochi che prevedevano l'esercizio fisico del corpo come correre, saltare, arrampicarsi, evitare, nascondersi, colpire un bersaglio, battere, stare in equilibrio, procedere a piè zoppo (nascondino, pantòco, pito, procurcèti, guardie e ladri...); a giochi che mettevano in azione la fantasia e la creatività quando occorreva inventare un oggetto o farlo nascere dal niente (una sedia come un'auto, un bastone come una spada o una lenza, dei fiori come collana...).

IL GRUPPO "IN...CANTO" DELL'AUSER DI TREVISO

Te la conto e te la canto



campi, cortili...); al convulso utilizzo del tempo molto spesso regolato e controllato dagli adulti per attività a volte indotte dai falsi miti televisivi; alla scarsa trasmissione di saperi ludici da parte delle

persone anziane.

Pensiamo ai nonni che, dal loro magazzino di ricordi, potrebbero ancora trarre innumerevoli spunti per giocare insieme ai nipoti, per insegnare loro a farlo, per aiutarli a

costruire giocattoli e oggetti e, soprattutto, per trasmettere loro frammenti di vita e valori scomparsi.

E' per questo che nell'Università Popolare-Auser di Treviso, da qualche anno esiste il



Rosanna Trolese

gruppo "In...canto" che ricerca, raccoglie, recupera e canta vecchie canzoni popolari, con la guida di Rosanna Trolese (se ne è parlato nei nn. 3-4-6 / 2008 di Notizie Cgil).

Quest'anno l'attenzione del gruppo si è focalizzata sui canti che hanno attraversato le età dell'uomo: l'infanzia con i suoi giochi, la giovinezza con l'amore, la maturità col lavoro.

Ed il gruppo, formato soprattutto da donne "diversamente giovani" sta riscoprendo, oltre al canto, anche il movimento, la gestualità, il ritmo, la mimica, la postura, gestendo i ricordi dei giochi infantili col recupero di ninne nanne, conte, filastrocche e caratterizzando le età dell'uomo con canti d'amore e di lavoro.

Questo gruppo, nato quasi per caso, si è già esibito in occasioni "ufficiali" e non, e anche per quest'anno ha in calendario alcuni appuntamenti:

- il 7 MARZO, alla libreria Lovat di Villorba alle ore 17 in occasione della festa della donna;
- il 9 MARZO a Palazzo Rinaldi di Treviso alle ore 16.30 in occasione della presentazione del libro "Giro giro tondo", una raccolta di ninne nanne, conte e filastrocche da tutto il mondo realizzata con alcune scuole elementari di Treviso e Villorba.



E' iniziata un'interessante esperienza di collaborazione tra il Coordinamento provinciale delle Università Popolari-AUSER e la grande libreria Lovat di Villorba.

Auser, "Un libro e il suo autore"

Presso la libreria Lovat di Villorba

Si tratta di cinque appuntamenti, uno al mese, che l'AUSER ha programmato con un obiettivo ben preciso: avvicinare i suoi soci e tutti coloro che apprezzano la lettura di libri e la conoscenza degli autori, libri che abbiano per oggetto l'umanità più o meno giovane, che trasmettano messaggi positivi, che rappresentino valori umani e

sociali oggi spesso ignorati, se non addirittura derisi. Gli autori, preferibilmente locali, presenteranno le loro opere accoglieranno i lettori negli spazi Lovat e si renderanno disponibili ad interagire con loro discutendo commentando, raccogliendo opinioni, suggerimenti, idee, critiche nello stile proprio delle Università Popolari-Auser.

Il primo incontro con il dottor Ignazio Roiter affiancato dal dott. Marco Tonon, ha avuto come protagonista il personaggio del libro "Un uomo senza desideri"; il secondo incontro (21-2-2010) con Lorenzo Licalzi "Che cosa ti aspetti da me?", mentre il terzo appuntamento (7-3-2010) richiamerà alla memoria di tanti vecchie "ninnenanne,

conte e filastrocche da tutto il mondo" raccolte tra gli alunni delle scuole elementari di Treviso e Villorba. Il quarto appuntamento (18 aprile 2010) prevede la presenza del dottor Tommaso Tommaseo con "Per raggiunti limiti di età" e poi il 9 maggio con il prof. Guido Petter che presenterà "Per una verde vecchiaia".

L.T.



SOCIAL CARD

- **BENEFICIARIO CON 65 ANNI O PIU'**
 - Dai 65 ai 69 anni con redditi e trattamenti pensionistici o assistenziali fino a 6.235,35 euro all'anno;
 - Dai 70 anni con redditi e trattamenti pensionistici o assistenziali fino a 8.313,80 euro all'anno.
 - Limite valore **ISEE 6.235,35 euro**
- **BENEFICIARIO MINORE DI 3 ANNI**
 - Limite valore **ISEE 6.235,35 euro**

Si ricorda che in caso di carta già attiva è necessario **esclusivamente elaborare un nuovo ISEE** senza dover presentare ulteriori richieste alle Poste

TELECOM riduzione del 50% del canone

- Limite valore **ISEE 6.713,93 euro**
- Fotocopia documento di riconoscimento del titolare dell'utenza Telecom
- Requisiti sociali: presenza nel nucleo di soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie (fotocopia documento relativo)
 - Pensione invalido civile
 - Pensione sociale
 - Ultra 75enne
 - Capofamiglia disoccupato

BONUS ENERGIA (luce - gas)

- Limite valore **ISEE 7.500,00 o euro 20.000** se nel nucleo familiare sono presenti 4 o più figli a carico
- Fotocopia documento di riconoscimento del titolare dell'utenza
- Fattura luce individuale (non ricevuta di pagamento)
- Fattura gas individuale (non ricevuta di pagamento) anche **condominiale** in caso di impianto di riscaldamento centralizzato

Per avere i tutti i dati necessari si devono portare sempre **entrambe le fatture (luce e gas) complete di tutte le pagine.**

SCONTO BOLLETTA GAS CLIENTI ASCOTRADE

- Limite valore **ISEE 13.000,00**
- Residenza in **Provincia di Treviso**
- Nel 2009 ricorso a Mobilità, Disoccupazione ordinaria o requisiti ridotti, CIGO, CIGS, CIGS in deroga.

ESENZIONE TICKET SANITARIO

Del. Giunta Regionale Veneto n. 1796 DEL 19/06/2009

- L'**ISEE** non deve essere superiore a **12.000 euro**
- L'attestazione ha validità fino al 30/06/2010

FONDO SOCIALE AFFITTI

Del. Giunta Regionale Veneto n. 2794 del 22/09/2009

CONTRIBUTO EROGATO PER IL 2008 (sostegno ai cittadini in affitto)

Per extracomunitari è necessaria la residenza da almeno 10 anni in Italia e di 5 nel Veneto.

- Limite valore **ISEEfsa 14.000 euro**
- Estremi del contratto di locazione
- Spese di riscaldamento e condominiali
- Scadenza Bando Regionale il 06 marzo 2010
- Da quest'anno il contributo per l'affitto sarà erogato decurtando le detrazioni godute in dichiarazione dei redditi (730 e/o UNICO 2009)

Il Comune ha facoltà di anticipare la scadenza!

Si consiglia di verificare con il Comune di residenza le scadenze dei bandi comunali.

ALCUNI CONTRIBUTI PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Assegno di cura - Contributo per le persone non autosufficienti assistite in famiglia - **ISEE 15.291,91 euro**
- Contributi regionali per l'abbattimento di barriere architettoniche: la scadenza relativa alla Legge n. 13 del 1989 è il 1 marzo di ogni anno, mentre per la Legge Regionale n. 41 del 1993 è il 31 marzo di ogni anno
- Telecontrollo - Telesoccorso: scadenza e valori secondo il bando
- Servizi socio sanitari domiciliari: scadenza e valori secondo il bando
- Servizi socio sanitari diurni, residenziali, ecc.: scadenza secondo il bando

ASSEGNO DI MATERNITA' art. 65 L. 448/98

- Limite valore **ISE** stabilito dall'INPS ogni anno (per il 2009 € 32.222,66), **per il 2010 è in corso di approvazione**
- Per mamme extracomunitarie serve la Carta di Soggiorno
- Domanda da presentare entro 6 mesi dalla nascita

ASSEGNO NUCLEO NUMEROSO art. 66 L. 448/98

(solo cittadini italiani e comunitari con almeno 3 figli minori)

- Limite valore **ISE** stabilito dall'INPS ogni anno (per il 2009 € 23.200,30 euro), **per il 2010 in corso di approvazione**
- Domanda da presentare entro il 31/01 di ogni anno.

**Le agevolazioni vanno richieste dai Clienti interessati alle seguenti sedi del CAAF - CGIL
Per un appuntamento chiamate:**

Treviso	Via Dandolo 8A	0422406555	Onè di Fonte	Via Asolana 6	0423946284
Castelfranco Veneto	P.zza Europa Unita 67	0423722554	Paese	Via della Resistenza 26	0422452259
Conegliano	Viale Venezia 16	0438451607	Pieve di Soligo	Via Chisini 66	0438981112
Godega di Sant'Urbano	Via Ugo Costella 2B	0438388558	Ponte di Piave	Piazza Sarajevo 16	0422716281
Mogliano Veneto	Via Matteotti 6D	0415902942	Roncade	Via Roma 74C	0422842299
Montebelluna	P.zza Parigi 15 Galleria Veneta	0423601140	Vittorio Veneto	Via Virgilio 40	0438554171
Motta di Livenza	Via Argine a Sinistra 20	0422768968	Villorba	V.lo Tre Cime 20	0422928107
Oderzo	Via F. Zanusso 4	0422716281	Valdobbiadene	Viale Mazzini 13	0423601140